

«Fiera del libro? Alberghi vuoti Pubblicità zero, città non preparata»

Ma per Maurizio Naro (presidente Apam) «il dopo Expo funziona»

CONCORRENZA

IL CENTRO STA BENEFICIANDO
DELL'ONDA LUNGA DEL 2015
PERIFERIA E PROVINCIA MENO

PIÙ EVENTI DEL 2016

MILANO HA UN TASSO MEDIO
DEL 65% DI CAMERE OCCUPATE
QUEST'ANNO FAREMO MEGLIO



TAVOLI APERTI CON IL COMUNE

Aprile è il mese del Salone del Mobile, quest'anno c'è anche Bit e Salone del libro. Stiamo provando a capire se l'andamento è positivo

di LUCA ZORLONI

— MILANO —

MAURIZIO NARO, presidente dell'Associazione provinciale albergatori Milano (Apam), tra pochi giorni apre il Salone del mobile. Sarà un mese ricco di fiere. Che aspettative avete?

«Per Milano aprile è il mese del Salone del mobile, quest'anno abbiamo anche Bit e il nuovo Salone del libro. Stiamo cercando di capire se potranno avere un andamento positivo. Al momento i segnali sono diversi. Su Bit la problematica riguarda l'ultimo giorno, che si accavalla con il primo del Salone, perciò i prezzi degli alberghi si allineano alle richieste del mercato. Sul Salone del libro, nonostante i prezzi bassi, siamo ancora in attesa di vedere una domanda».

Non ci sono prenotazioni per la Fiera del libro?

«Generalmente Milano si riempie all'ultimo minuto. Oggi le pre-

notazioni sono ancora al 40%, c'è ampia disponibilità con prezzi competitivi. Ma vediamo languire la richiesta di camere».

Vi siete spiegati il perché?

«Non si ha la percezione dell'arrivo di questo Salone. In città non c'è una vera e propria promozione, forse è la stessa città che non è preparata. Speriamo nei prossimi giorni di essere smentiti».

Qual è l'andamento dei soggiorni negli alberghi in città dopo Expo?

«Il centro sta beneficiando dell'onda lunga di Expo. Il problema è soprattutto negli alberghi di provincia o periferici, più colpiti dalla concorrenza degli appartamenti. Pur regolamentati dalla legge regionale, ancora il 10% di quelli pubblicati sui portali sono dichiarati nell'apposito registro comunale».

Avete un dialogo aperto in Comune?

«Ci sono molti tavoli aperti, c'è attenzione al settore del turismo. Specie per il turismo congressuale».

Come procede il confronto sul regolamento degli appartamenti per il turismo?

«È aperto un tavolo in questo senso a cui partecipiamo noi di Apam, gli albergatori di Assolombarda, l'associazione che ha come

soci i gestori e la stessa Airbnb. Stiamo cercando di trovare una quadra, non siamo contrari al turismo in appartamento, ma chi si mette nel settore turistico deve sottostare alle stesse regole. Oltre a segnalare chi dorme per motivi di sicurezza, si può pensare a una tassa di soggiorni di scopo, per investire in eventi di maggiore portata».

La contingentazione del numero di appartamenti è tra le proposte?

«No, la questione è sulla durata massima di affitto di un appartamento. La legge prevede 270 giorni, reputiamo che siano tanti per Milano. Londra ne ha 90».

Che effetti avrà l'eliminazione del voucher per il settore alberghiero milanese?

«I voucher erano un ottimo strumento per rispondere all'esigenza dei picchi di domanda. Milano si riempie due-tre giorni prima, il voucher consentiva di disporre di risorse necessarie, ora da gestire in modo più articolato».

Dal primo trimestre del 2017, quest'anno si chiuderà meglio del 2016?

«Tutto fa pensare di sì. Il 2016, anno dopo Expo, è stato avaro di eventi, a parte la finale di Champions league. Il 2017 ha un calendario migliore. Milano ha in media un tasso di occupazione delle camere 65%, speriamo di fare un punto o due percentuali in più per quest'anno».





I PUNTI

Richiesta in calo

«Di solito Milano si riempie all'ultimo minuto
Oggi le prenotazioni per il Salone del Libro sono al 40%, c'è ampia disponibilità con prezzi competitivi. Ma vediamo languire la richiesta...»



Regole chiare

«Non siamo contrari al turismo in appartamento ma devono valere le stesse regole per tutti
La questione è sulla durata massima di affitto
Per legge in Italia è 270 giorni, a Londra solo 90»

